

## Regionalizzazione: l'autonomia regionale non decolla

Di [Pasquale Almirante](#) - 26/06/2019

Fumata nera ieri sera al vertice durato circa tre ore a Palazzo Chigi sul tema dell'Autonomia. Infatti le intese regionali non saranno sul tavolo del Consiglio dei ministri, mentre un nuovo vertice dovrebbe esserci mercoledì prossimo.

### Scontro sul provvedimento

Si profilerebbe allora un nuovo scontro sul provvedimento, amplificato da fonti della Lega che accusano: "Sull'Autonomia 5 stelle fanno muro e si nascondono dietro ai burocrati. Ennesima riunione a vuoto. I 5 stelle chiedono tempo e chiedono un incontro il prossimo mercoledì. Nessun nodo risolto. Bloccano qualsiasi iniziativa".

### La replica dei grillini

Replicano invece i 5S: "L'autonomia è nel contratto e si farà. Le riunioni servono per far condividere le cose. Quando si governa in due le cose si fanno in due. Quindi nessun blocco". Tuttavia su scuola, trasporti e tasse da trasferire alle ricche regioni del Nord, il Movimento 5 stelle vuole giocare fino in fondo la sua partita. E almeno correggere e rallentare, se non fermare, la corsa dei governatori salviniani verso l'autonomismo. Dando al Parlamento il potere di esaminare ed emendare. Con la calma necessaria.

### Appuntamento nel 2020: autonomia o salta il banco?

In ogni caso l'appuntamento decisivo riguarda il 2020: nel governo sarà battaglia fino alla fine e uno stop all'Autonomia potrebbe indurre Salvini a far saltare tutto. Tra l'altro la Lega starebbe preparando un'accelerazione delle misure fiscali, con un provvedimento ad hoc cui già lavorano gli uffici. E a cui si aggiunge la decisione sulla Tav: dopo l'aumento al 55% dei finanziamenti europei i leghisti spingono perché arrivi in fretta il Sì del governo, ma il M5s frena, chiede tempo (i bandi, sottolinea, sono revocabili) e, dilaniato al suo interno, si affida a Conte.

### Il parere del presidente Ubs Italia, Cipolletta

Contestualmente, Innocenzo Cipolletta, presidente di Ubs Italia Sim e di Aifi, sottolinea, in riferimento alla regionalizzazione: "Mentre si discute di salario minimo e di flat-tax, un'altra bomba sta per esplodere sul sistema economico italiano. Si tratta dell'autonomia regionale differenziata, che finirà per incidere pesantemente sulla capacità di crescita del Paese e sulle finanze pubbliche". "L'argomento sembra tecnico e relativo solo alla distribuzione delle risorse del paese. Qualcuno continua a credere che, dando autonomia alle regioni più forti, queste faranno da battistrada per soluzioni positive che poi potranno essere estese a tutte le regioni. Ma le cose non stanno così e pochi ne parlano, a parte Gianfranco Viesti che ha denunciato più volte i rischi di questa autonomia".

## **Inevitabili squilibri**

“È certo – spiega l’economista – che l’attribuzione di risorse autonome alle regioni ricche sulla base delle “loro” entrate e dei fabbisogni standard porterà a squilibri territoriali che si potranno sanare solo aumentando le risorse anche per le regioni più svantaggiate, con effetti di crescita della spesa pubblica e del disavanzo. C’è poi da considerare l’inefficienza che si produrrà se gestioni importanti, come quelle delle infrastrutture, dell’ambiente, della scuola e altre saranno frammentate in tante singole regioni. Sarà ben difficile portare avanti progetti per il Paese”.

## **Un errore l’abolizione delle province**

“Ma – puntualizza Cipolletta – ci sono altre due problematiche. Si dà autonomia di spesa alle regioni senza dare loro l’onere di tassare i cittadini, dato che le risorse verranno dalla tassazione generale dello Stato. Questo è estremamente pericoloso, perché gli elettori giudicheranno gli amministratori regionali solo sulla spesa ricevuta e non sulla base delle tasse messe da loro. Poi c’è da ricordare che le regioni fin qui sono state istituzioni inefficienti, con costi elevati e un ambito territoriale che non ha senso per molti servizi. La sanità ha senso solo in ambito provinciale, come i trasporti e la scuola ed altri servizi che per i cittadini hanno valenza solo con riferimento a distanze percorribili in tempi limitati. Per il resto, ci sono lo Stato o l’Europa. In realtà, se fossimo stati intelligenti, non avremmo dovuto abolire le province, ma le regioni, quelle a cui qualcuno oggi vuole dare pure maggiore autonomia di spesa”.